

3 GENNAIO 2021



CHE SI DICE IN ITALIA

Ventimiglia erigerà una statua al popolarissimo eroe creato dalla fantasia di Emilio Salgari

Difesi dal... Corsaro

di Gabriella Patti

gabriella.patti@email.it

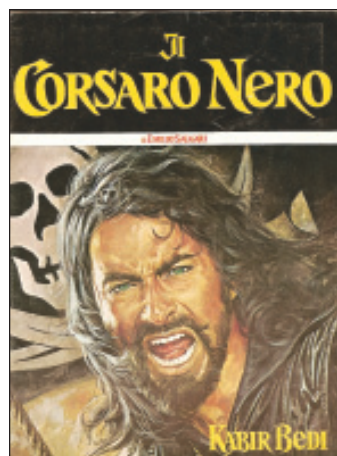
IL CORSARO Nero avrà una sua statua. E non sarà a Verona o Torino, città in cui nacque e visse lo scrittore Emilio Salgari dalla cui fervida fantasia è nata la coinvolgente saga dei Corsari delle Antille che ha cementato larga parte dell'infanzia degli italiani di una certa età. Sarà, invece, a Ventimiglia. E giustamente perché Emilio, conte di Roccabruna - questo il "vero" nome del protagonista prima che assieme ai fratelli si desse alla Filibusta per vendicare un doloroso torto subito - era anche Signore di Ventimiglia. Difficile capire che cosa possa avere spinto lo scrittore, autore anche della saga di Sandokan, alla scelta di una cittadina francamente bruttarella. Come che sia, il Corsaro Nero era Signore di Ventimiglia. E la cittadina della Riviera ligure, ultimo avamposto di italianità prima della Francia, del suo figlio immaginario è molto orgogliosa. Al punto che da anni esiste in una piazza una statua dell'eroe che impugna la sciabola sopra la scritta "Ventimiglia Città del Corsaro Nero". Opera pregevole ma di piccole dimensioni. Ora, invece, si punta su una scultura imponente.

L'amministrazione ha intenzione di fare le cose in grande. «Per la realizzazione della statua dedicata al Corsaro Nero - spiega Gigliola Bassoli che presiede la Commissione artistica del Comune ligure - intendiamo coinvolgere le Accademie di Belle arti statali, alcune Gallerie d'arte, attraverso un concorso che possa trovare nell'opera salgariana un proficuo dialogo tra arte e letteratura, unitamente a fonti di ispirazione diretta o suggestioni evocative e innovative per affascinare l'immaginario collettivo». Con queste ambizioni un concorso non poteva che essere internazionale. A decidere sulla scelta finale sarà una Commissione fatta da artisti ed esperti italiani. L'idea è già stata accolta favorevolmente oltre che dalla Giunta comunale anche dal Comitato Corsaro Nero e Borgo del Forte.

Non è certo la prima volta che a personaggi di fantasia vengono dedicate statue. Un solo esempio: nella siciliana Porto Empedocle una scultura rappresenta il Commissario Montalbano inventato dal compianto Andrea Camilleri. E stata scolpita seguendo alla lettera la descrizione del poliziotto più amato dagli italiani fatta nei primi volumi della serie. Ed è diversissima fisicamente da Luca Zingaretti, l'attore che al cinema ne è diventato l'emblema.

Il che suscita la mia curiosità. Il Corsaro Nero, quando lo leggevamo da ragazzi, ognuno di noi se lo immaginava un po' come gli pareva. Poi... è arrivato Kabir Bedi, il tenebroso e irruento attore indiano. E da allora il Corsaro Nero ha per sempre la sua faccia e il suo corpo. Come del resto anche Sandokan, altro frutto dell'accesa fantasia di Salgari che Bedi ha interpretato. Chissà che cosa uscirà fuori a Ventimiglia.

Nel frattempo, sono andata a rispolverarmi un po' la memoria. Il personaggio è protagonista dei primi due romanzi del ciclo "I corsari delle Antille", vale a dire "Il Corsaro Nero", pubblicato nel 1898, e "La regina dei Caraibi", del 1901. E un nobile italiano, che assieme ai suoi tre fratelli prende parte alla guerra franco-spagnola (1635-1659), combattendo contro la Spagna. Un loro alleato però, il duca fiammingo Wan Guld, uccide a tradimento il maggiore dei quattro fratelli di Ventimiglia e cede la fortezza che questi stava proteggendo agli spagnoli, che in cambio lo insigniscono del titolo di governatore della loro ricca colonia di Maracaibo, nel Mar dei Caraibi. Gli altri tre fratelli quindi partono alla volta di Tortuga ed aderiscono alla Filibusta coi nomi di Corsaro Nero (Emilio), Corsaro Rosso e Corsaro Verde, e così continuano a combattere gli spagnoli e cercano di scovare Wan Guld e vendicarsi di lui. La saga consiste di vari volumi, in cui compaiono anche figlie e nipoti. Come spesso accade ai personaggi di fantasia, forse c'è un qualche contatto con la realtà e con persone realmente esistite. E il caso di D'Artagnan e dei tre Moschettieri creati da Alexandre Dumas. E così il Corsaro Nero viene identificato con uno dei conti Lascaris. Forse Enrico Lascaris che guidò un battaglione nella Guerra delle Fiandre, nell'esercito di Tommaso Francesco di Savoia, oppure Giovanni Paolo Lascaris, maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. Ma che importa? Lui sarà per sempre il Corsaro Nero. Ed è bello iniziare questo anno che si presenta problematico pensando che lui... ci difenderà.



L'AVVOCATO

Il permesso di soggiorno per residenza elettiva

di Alfredo Perugi

lawfirmperugiusa@gmail.com

IL PERMESSO di soggiorno per "residenza elettiva" autorizza la permanenza sul Territorio Nazionale a tutti gli stranieri che dimostrano di avere oltre la disponibilità di una abitazione da eleggere a residenza in Italia, redditi sufficienti per poter vivere senza dover lavorare. Analogo permesso potrà essere rilasciato al coniuge, ovvero ai figli minori o maggiorenni conviventi ed a carico. Tale tipo di permesso ha diversi vantaggi, come ad esempio un soggiorno per una durata superiore ad un visto turistico e la possibilità di poter accedere al Servizio Sanitario Nazionale, iscrivendosi volontariamente. A tal fine, l'ingresso sul Territorio Nazionale, sarà subordinato al rilascio del "visto" che dovrà essere richiesto al proprio Consolato di appartenenza. La durata del permesso di soggiorno per residenza elettiva è generalmente di un anno ovvero di due anni, rinnovabile in Italia presso la Questura territorialmente competente. E' questa sostanzialmente l'estrema sintesi dell'istituto del permesso per residenza elettiva che da più parti potete leggere sui portali istituzionali o meno. Ma quali sono le problematiche di ordine pratico che si possono incontrare? Esse potrebbero ricadere sul rilascio quanto sul rinnovo. Comprensibili le problematiche sul rilascio, meno quelle sul rinnovo se permangono i requisiti di legge e se il diniego dovesse fondarsi su circostanze di pura forma quale potrebbe essere un ritardo nella presentazione. Gli avvocati si battono sovente sul mancato avviso dell'avvio del procedimento amministrativo che avrebbe permesso allo straniero di giustificare con propri scritti difensivi, il perché di quella omissione o di quel ritardo. Di converso i Tribunali, accolgono o negano il rinnovo da ritardo solo in presenza di documentate cause di "forza maggiore".

L'idea che mi sono fatto è quello di una politica restrittiva che, con la scusa di impedire l'immigrazione clandestina, conferma la lacunosità di una legge anche nei casi più manifesti. Mi chiedo infatti quali siano i motivi di opportunità ovvero quelli di prudenza nel negare il rinnovo del permesso di soggiorno per residenza elettiva per coloro che ormai residenti in Italia da moltissimi anni abbiano solo ritardato la domanda di rinnovo. Ritengo che il distinguo operato dalla giurisprudenza tra "tempo trascurabile" (giorni o pochi mesi) e "inerzia significativa" (qualche anno) nel ritardo della domanda, salvo il caso della forza maggiore, mal si attagli al caso della residenza elettiva. L'aspetto formale del tempo ha una sua ragion d'essere per altri tipi di permesso di soggiorno, ma non per tutti i casi. L'istruttoria di una domanda, infatti, non può soggiacere a tempi indefiniti. E' quindi giusto che una istanza venga rigettata ovvero archiviata se lo straniero sia stato inerte all'invito dell'integrazione di un documento o di presentarsi personalmente. Ma ciò non può altrettanto dirsi nel diverso caso dello straniero che in possesso di un permesso di soggiorno per residenza elettiva, non ha avuto la possibilità di presentarsi personalmente in Questura per essersi trattenuto ad esempio oltre sei mesi fuori del Territorio, ovvero ancora per non aver compreso esattamente i termini di presentazione del rinnovo. E le ragioni per lo straniero possono essere le più varie.

Ad esempio, vi possono essere stati motivi di salute che gli hanno impedito di fare rientro in Italia, e perché no?, al di fuori di questi casi di forza maggiore l'aver ignorato quella norma che prevede un obbligo di rinnovo del proprio permesso entro 60 gg dalla scadenza o di non superare il periodo di sei mesi di assenza dal Territorio. Se il permesso scade nel mentre lo straniero è fuori del Territorio e si superano dalla scadenza del rinnovo i 60 gg, lo straniero non potrà infatti rinnovare il proprio permesso. Talvolta mi soffermo a guardare da spettatore privilegiato in attesa presso l'Ufficio Immigrazione, quello straniero che con il figlio in braccio e l'altro che gli gira intorno, cerca di comprendere - e non comprende - cosa serve, o cosa succeda in caso di ritardo o il perché non sia possibile un rinnovo. Le conseguenze non tarderanno a venire. Lo straniero potrebbe essere fermato dalla Polizia di Frontiera. Se assente da più di sei mesi potrà vedersi cancellata la propria residenza anagrafica in base ad un controllo spesso sommario.

Sono problematiche reali e le ripercussioni dunque sono molteplici. La violazione di questi precetti - quando comunicati - difficilmente, saranno compresi dallo straniero, soprattutto quando il provvedimento non sarà tradotto nella propria lingua. L'impugnazione cui si imbatte l'avvocato è spesso tardiva e farsi rimettere nei termini per presentare ricorso invocando la mancata traduzione del provvedimento non ha sempre un esito certo. Si dirà: lo straniero che soggiorna da anni, non può non conoscere la lingua italiana e di come funzionano le procedure! Eppure, la posizione dello straniero - che ha una propria abitazione in Italia, dei propri redditi e non ostante ragioni di prevenzione generale, a nulla rilevando la funzione della disciplina e del controllo dei flussi migratori - deve essere valutata diversamente. La fissazione di un termine per la presentazione della domanda di rinnovo del permesso di soggiorno deve essere considerato un aspetto certamente volto ad assicurare il buon andamento dell'azione amministrativa ed il buon governo della gestione dei permessi previsti dall'Ordinamento per la valida permanenza degli stranieri extracomunitari sul territorio nazionale.

La Questura non può tuttavia limitarsi a considerare una domanda come irricevibile solo perché tardiva. Adesso dovrei supportare tale tesi in Tribunale confidando che i giudici tengano conto di altre circostanze di fatto che non siano necessariamente di forza maggiore, circostanze che giustificano la buona fede dello straniero nell'aver determinato il superamento di quel termine previsto per legge.

di Luigi Troiani

troianiluigi@gmail.com

A MODO MIO

Chiedere a David A. Phillips



UN SECOLO fa non lo sapevano, ma in questi giorni d'inizio anno partivano i ruggerenti anni Venti. Si sentì il grande ruggine e poi fu catastrofe. A seguire le previsioni dei futurologi, nei nostri Venti ci attendono nell'ordine: la missione Artemide con altro sbarco lunare fra quattro anni, la "carne pulita" artificiale l'anno dopo, l'1% di riduzione di anidride carbonica nel 2018, e prima di fine decennio i computer neuromorfici più uno sciame di robot nanometrici. Chi vivrà vedrà. Intanto, tecnologia per tecnologia, godiamoci il vaccino anti Covid-19. Scienza e collaborazione internazionale hanno consentito l'impensabile: disporre del vaccino in meno di un anno!

Mai successo prima. Si pensi al tempo che impiegò la penicillina (che ovviamente non è un vaccino ma un antibiotico) a divenire di uso corrente. Il medico scozzese Alexander Fleming aveva scoperto già nel 1928 l'azione antipatogena della muffa detta *Penicillium notatum*, ma la prima distribuzione del medicinale in Italia si ebbe solo nella primavera del 1945, e la priorità fu data giustamente alle Forze Armate e agli uomini e donne che, per le loro funzioni, garantivano l'uscita del paese

dall'economia e dall'organizzazione di guerra. Dopo il vaccino, a parte le cose elencate, possiamo attenderci altro dai nostri (non si sa se) "Roaring Twenties"? Per la risposta, invece che ai moderni algoritmi si chiede a un'altra matematica, quella, ben più consolidata dai secoli, di David A. Phillips nello straordinario "Libro completo della Numerologia", edito in Italia da My Life.

Phillips, l'autore che nel Novecento meglio ha interpretato la spiritualità dei numeri, consiglia di iniziare dalla posi-

zione che il 2 occupa nella Griglia della nascita pitagorica attraverso la quale si esprime l'umano: come 5 e 8, 2 appartiene al piano spirituale, e/o emotivo, della libertà interiore; è anzi il primo della serie, quindi il più intenso, rappresentativo anche dell'intuizione. Il 2021 è particolarmente rilevante nel ragionamento, perché la sommatrice tra i suoi componenti porta a 5, numero che ribadisce la forza dello spirituale. Nelle previsioni della Griglia, i Venti cominceranno a realizzare quel processo d'ingentili-

mento e sensibilizzazione che appartiene agli anni 2000, nel confronto con i terribili e materialistici anni 1900. La presenza doppia del 2 nel decennio appena iniziato, fornirebbe garanzia rafforzata allo sviluppo della sensibilità intuitiva. Controindicazione: l'eccesso di sensibilità e disponibilità, senza equilibrio, sarebbe anticamera d'infelicità diffusa.

A parte, Phillips ragiona dei numeri del 10, meglio "del numero del destino 10". Figurarsi chi già non crede nel destino, leggere di un numero del destino! I 10 sono interpretati come anni capaci di adattamento, resilienza si direbbe oggi: ottima notizia, visto che compromesso e flessibilità sono garanzie di pace e dialogo, così come di creatività e sforzo intellettuale. Nella numerologia l'1 è potente espressione dell'ego, valorizzabile al massimo grado se si unisce con l'infinito che è nello zero. Il suo doppio, il 20, ne rafforza la caratteristica.

Se, nel nostro tempo, non vi è obbligo a seguire i dettami delle cosiddette "scienze esatte", figurarsi con la numerologia. Il che, però, vale anche con altre previsioni, ad esempio quelle degli accademici economisti che propongono modelli previsionali basati su algoritmi puntualmente disattesi dalla realtà. L'auspicio è che non capiti come nei Venti del Novecento, che cominciarono scintillanti e finirono miserandi. Visto come siamo messi, al più ci succederà il contrario.

Adesso... "The Roaring Twenties"